

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO 2025-2026: SI CONTINUA CON LA LOGICA DEI TAGLI

«Non si tagliano classi e non si tagliano plessi». È su queste basi che la Regione ha difeso il piano di dimensionamento scolastico in corso di delibera, giunto alla sua seconda annualità. Risulta evidente, leggendo il documento, come il calo demografico c'entri poco e si prosegue invece con meri tagli di spesa sull'istruzione pubblica. L'adeguamento rinvia all'anno che verrà le scelte autenticamente programmatiche e continua a prevedere decine di deroghe. Intanto si taglia, poi si vedrà. La proposta in campo genera anche un corto circuito deliberativo: con una mano si taglia e con l'altra si impegnano somme del bilancio regionale per lenire (vedremo con quale efficacia) gli effetti dei tagli.

Con questo adeguamento avanza, ma non si conclude ancora, il piano di tagli iniziato lo scorso anno, cui si se ne aggiungono di nuovi nei territori di Udine, Gorizia e Pordenone, in totale:

- meno 16 Dirigenti scolastici, meno 16 Direttori dei servizi amministrativi (Dsga), anche in istituti non dimensionati, quelli con insegnamento con lingua slovena.

In particolare quest'anno non abbiamo condiviso la costituzione del mega istituto comprensivo Palmanova-Destra Torre, che assume la consistenza di ben 18 plessi, 3 scuole medie, 8 Comuni: a nostro avviso una scelta sbagliata, forse condizionata da una visione localistica, che genera evidenti complicazioni organizzative e palesi squilibri fra i territori contermini.

Gli effetti comuni a tutte le operazioni di taglio si conoscono già:

- possibile riduzione del personale Ata (amministrativi e collaboratori scolastici) in conseguenza delle fusioni e dei criteri di calcolo alla base della costituzione degli organici;
- possibile aumento del numero medio di alunni a partire dalle classi prime;
- aumento smisurato della composizione dei collegi docenti;

Tutto questo accade nella nostra regione, limone già abbondantemente spremuto da tutti i precedenti piani di dimensionamento degli ultimi 15 anni.

La Flc Cgil continua a mobilitarsi e a confrontarsi affinché:

- siano garantiti gli organici docenti e Ata, dei Dirigenti scolastici e dei Dsga, tali da assicurare il mantenimento della qualità dell'offerta formativa in FVG;
- si dia avvio ad una verifica dell'organizzazione territoriale dei singoli istituti, di concerto con gli Enti locali e l'Ufficio scolastico regionale, per una migliore gestione degli organici, su cui inesorabile si abbatte da anni la scure dei tagli nazionali, ultimo dei quali i 5.660 docenti e i 2.174 Ata in meno disposti dalla corrente legge di bilancio.

Non risultano peraltro neutre, né condivise dalla Flc Cgil, le scelte compiute dall'Ufficio scolastico regionale nell'attribuzione degli incarichi ai Dirigenti Scolastici, fonte di ulteriori complicazioni organizzative e tensioni nella categoria.